



MAGNATI & MERCATI  
**«Povero» Gates: perde 15mila miliardi**

**FRANCO BRIZZO**  
 L'incrollo delle borse è costato caro anche ai Paperon de' Paperoni della finanza tanto che il club dei miliardari (in dollari) ha perso decine di soci. Bill Gates, il genio dell'informatica padrone di Microsoft, resta saldamente in sella come l'uomo più ricco degli Stati Uniti ma anche lui ha perso una grossa fetta di capitale sotto le zampe dell'orso che imperversa a Wall Street: dal picco del 17 luglio al tonfo del 31 agosto, ha visto bruciare nove miliardi di dollari, 15mila miliardi di lire, della sua ricchezza finanziaria, che resta comunque di tutto rispetto: 58,4 miliardi di dollari, sempre in testa alla classifica annuale redatta dalla rivista Forbes.

€ **CONOMIA** RISPARMIO

**LA BORSA**

MIB	1.125	+2,93
MIBTEL	19.297	+4,00
MIB30	28.742	+4,70

**LE VALUTE**

DOLLARO USA	1662,67	+16,85
ECU	1945,66	+1,62
MARCO TEDESCO	988,80	+0,02
FRANCO FRANCESE	294,90	+0,02
LIRA STERLINA	2827,04	+19,27
FIORINO OLANDESE	876,98	+0,14
FRANCO BELGA	47,93	0,00
PESETA SPAGNOLA	11,64	0,00
CORONA DANESE	260,05	+0,19
LIRA IRLANDESE	2472,22	+0,35
DRACMA GRECA	5,72	+0,03
ESCUDO PORTOGHESE	9,64	0,00
DOLLARO CANADESE	1100,74	+9,20
YEN GIAPPONESE	12,18	-0,11
FRANCO SVIZZERO	1195,74	-2,53
SCILLINO AUSTRIACO	140,54	0,00
CORONA NORVEGISE	223,54	+0,56
CORONA SVEDESE	210,93	+0,64
DOLLARO AUSTRALIANO	976,32	+1,99

**FONDI COMUNI**

	1 anno	3 anni
Azionari italiani	-3,38	
Azionari internazionali	-1,06	
Bilanciati italiani	-1,74	
Bilanciati internazionali	-0,72	
Obblig. misti italiani	-0,08	
Obblig. misti intern.	-0,34	

**La Borsa crede alla «Komitbank»**  
 Il titolo vola: +12,6%. E Piazza Affari premia anche Imi-San Paolo

**MILANO** Una battaglia in campo aperto, senza esclusioni di colpi. Le azioni della Comit sono state letteralmente prese d'assalto ieri in Borsa, senza tanti riguardi per il prezzo. Per consentire la negoziazione del titolo si sono dovuti ampliare i margini tollerati di oscillazione, portandoli dal 10 al 15%. Nel corso della seduta sono passati di mano ben 37 milioni di titoli, per un controvalore di quasi 370 miliardi. La quotazione è schizzata fino a un massimo di 10.635 lire, per poi chiudere a 10.435, il 12,59% in più rispetto a venerdì scorso, mentre a Milano si inseguivano le voci più disparate sulle intenzioni dei principali azionisti in vista della riunione del consiglio di amministrazione della banca, convocata in piazza della Scala per le 2 di questo pomeriggio.

Di pari passo con il grande balzo del titolo Comit, anche le azioni San Paolo e Imi venivano prese d'assalto, con quotazioni in rialzo di oltre il 10%. La Borsa il suo responso l'ha dato, in modo inequivocabile: tramontato il progetto di accorpamento tra Comit e Banca di Roma, oggi si punta sull'ipotesi di una nuova aggregazione, che darebbe vita a una banca di dimensioni europee. Del caso Comit, e dell'imminenza della riunione odierna del consiglio di amministrazione della banca, si è lungamente parlato in via dei Filodrammatici, dove per tutta la giornata sono stati impegnati i vertici di Mediobanca. L'occasione era fornita dalla riunione del consiglio della stessa Mediobanca: un appuntamento tradizionalmente preceduto dall'incontro componenti il patto di sindacato.

Che il clima non fosse idilliaco lo si è compreso ancor prima dell'inizio della riunione, quando si è scoperto che né il vicepresidente Antoine Bernheim (presidente

**OGGI IL CDA COMIT**

**Cuccia al contrattacco, guerra totale nella finanza**

**DARIO VENEGONI**  
**MILANO** Questa volta sembra proprio che Enrico Cuccia sia determinato a giocarsi il tutto per tutto. Di fronte al rastrellamento di titoli Comit organizzato dalla Deutsche Bank e dai suoi alleati, Mediobanca cercherà di fare pesare oggi pomeriggio il peso della sua maggioranza nel consiglio di amministrazione alzando il tiro direttamente contro il presidente Luigi Fausti.

Un passo estremo, destinato a giungere nelle capitali finanziarie di mezza Europa come una tardiva dichiarazione di guerra da parte di una potenza finanziaria in declino che oggi combatte per la sua stessa autonomia. E già le armi scelte per la battaglia dicono bene della sua crisi. Dietro la battaglia della Comit si giocano in effetti gli equilibri del potere finanziario del paese. E la decisione assunta da Enrico Cuccia e dai suoi di tentare la carta dello scontro in campo aperto per la banca milanese mette in discussione a catena gli equilibri di comando di buona parte delle grandi imprese italiane che contano. In discussione c'è ovviamente in primo luogo la Comit, grande banca da tempo incerta sul proprio destino, ma ancora l'unica veramente internazionalizzata nel panorama italiano. Ma a seguire rischiano di essere investite dall'onda d'urto della deflagrazione Le Assicurazioni Generali, che rischiano una gravissima crisi al vertice che potrebbe sfociare in una nuova e ben più sanguinosa guerra finanziaria; la Banca di Roma, che potrebbe essere costretta a rivedere tutte le proprie strategie a lungo termine; la Fiat, di cui fin qui Mediobanca e Deutsche Bank sono stati grandi e influenti azionisti; per non parlare dello stesso istituto di via dei Filodrammatici, che rischia di perdere completamente il controllo di una delle principali stelle della sua galassia e di vedere messo in discussione il suo stesso assetto di controllo.



Luigi Fausti

se. Fausti potrebbe cedere il proprio incarico, restando però nel consiglio di amministrazione, pronto a guidare la riscossa. Perché Mediobanca al momento della privatizzazione ha conquistato il vertice della Comit, dove ha piazzato una raffica di suoi uomini; ma non dispone di una uguale certa maggioranza nel libro soci, dove al contrario pesano come un macigno la quota di Paribas e il pacchetto rastrellato dalla Deutsche Bank.

Fausti, per parte sua, può vantare con lo schieramento anti-Mediobanca le credenziali del Davide che si è opposto da solo al piano di Golia-Cuccia. Ma ha in concreto poco da replicare a chi rinfaccia alla sua gestione la lunga serie dei fallimenti (si ricordino le avances respinte alla Popolare di Novara, all'Ambroveneto, fino alla Cariplo) e l'incertezza della linea strategica. Al termine di questa guerra tra vecchie grandi potenze italiane a vincere potrebbero essere i soliti colossi europei.

**RIFONDAZIONE**  
**Nerio Nesi «Ma Ciampi sapeva?»**

**ROMA** Su Comit interrogazione urgente di Rifondazione Comunista all'indirizzo del ministro del Tesoro Ciampi. Nerio Nesi e Oliviero Diliberto infatti, chiedono di sapere se l'ingresso della Deutsche Bank in posizione di comando nel capitale è stato oggetto di preventiva informazione al governo italiano secondo la prassi sempre usata nei rapporti tra grandi banche internazionali. I firmatari chiedono di conoscere cosa ne pensa il ministro del Tesoro, tenuto conto che «la Deutsche è la prima banca tedesca; che il primo azionista della stessa Banca commerciale è la Commerzbank, terza banca tedesca; che la Deutsche è già presente nel sistema bancario italiano in misura notevole; che la Deutsche Bank è uno dei maggiori azionisti del gruppo Fiat; che la Deutsche Bank si è sempre distinta per la sua opposizione alle iniziative italiane in Germania».

**VIA FILODRAMMATICI**  
**E intanto Mediobanca raddoppia Utile netto a 250 miliardi**

**Per Mediobanca ieri era anche giorno di Cda, che ha approvato i risultati di bilancio 1997-98. Risultati che vedono un utile di gruppo di 330 miliardi di lire (in aumento rispetto ai 289,8 miliardi del precedente esercizio) e un utile netto della capogruppo di 250,9 miliardi, quasi raddoppiato rispetto all'anno scorso (139,1 miliardi). Il cda ha anche deciso di proporre un dividendo unitario di 225 lire, in aumento rispetto alle 200 lire dell'anno passato. Il patrimonio dell'istituto, dopo l'approvazione del bilancio e al netto del dividendo proposto, ammonta a 6.435,9 miliardi. Il portafoglio titoli, in base ai conti del 25 settembre scorso, indica una plusvalenza netta di 4.143,4 miliardi. L'assemblea è stata convocata come tradizione per il 28 ottobre. Il cda, presieduto da Francesco Cingano (che proprio ieri ha compiuto 76 anni), ha dunque proposto il pagamento di una cedola di 225 lire alle 571,4 milioni di azioni in circolazione al 31 agosto, cui si aggiungeranno quelle emesse a fronte dei warrant esercitati a tutto il 25 settembre. Il dividendo, una volta approvato dall'assemblea, precisa una nota di Mediobanca, verrà messo in pagamento dal 23 novembre e ammonta complessivamente a 128,6 miliardi (contro i 95,2 miliardi dello scorso anno). L'utile ante imposte e pre-accontamenti è stato di 849,9 miliardi, con un aumento di 479,9 miliardi.**



L'HDP IN ATTESA

**Romiti: non aumentiamo la quota**

«Confermo nel modo più assoluto che non c'è alcuna intenzione di acquistare altre azioni Comit da parte nostra». Così ha risposto Maurizio Romiti (a sinistra nella foto), amministratore delegato della Hdp, interpellato da un analista in un incontro svoltosi ieri con la comunità finanziaria, circa la possibilità di aumentare la quota di partecipazione del gruppo nel capitale dell'istituto di Piazza della Scala, di cui attualmente Hdp detiene il 2,074%. «È un investimento di liquidità dal quale ci aspettiamo un certo ritorno - ha precisato l'amministratore delegato della Hdp - non è né strategico, né speculativo».

**CNEL**  
 CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO  
 Viale David Lubin, 2 Roma 00198 - Tel. 06/3692384 fax 06/3610473

**FORUM**  
 ROMA, 1 OTTOBRE 1998  
 PARLAMENTINO CNEL

**VIII FORUM SULLE POLITICHE DI BILANCIO DEGLI ENTI LOCALI**  
 PRESIDENTI, SINDACI, DIRETTORI GENERALI, ASSESSORI AL BILANCIO: ESPERIENZE E METODOLOGIE DEL BILANCIO DI MANDATO E DEL BILANCIO AMBIENTALE

**PROGRAMMA**

Ore 9.00 Sessione plenaria  
 Introduce: Armando Sarti Presidente Commissione Autonomie Locali e Regione del CNEL

**Intervengono:**

- Gaetano Aita Presidente Risa & Partners
- Antonio Borghi Presidente Consulta Enti Locali Ancecl
- Francesco Delfino Ragioniere Generale Provincia di Prato
- Paola Bottoni Assessore al Bilancio Provincia di Bologna
- Giuseppe Farneti Università di Bologna
- Luisa Laurelli Presidente Consiglio Comunale di Roma
- Mario Pazzaglia Direttore Generale Provincia di Roma
- Giuseppe Pericu Sindaco del Comune di Genova
- Roberto Petrucci Direttore Generale Comune di Ancona
- Maurizio Zandri Direttore Consorzio Sudgest

**Conclusioni:** Adriana Vigneri Sottosegretario Ministero dell'Interno

Ore 15.00 Sessioni parallele di lavoro

1ª Sessione: L'ESPERIENZA DELLE CITTÀ MEDIE  
 Coordina: Giuliano Barbolini Sindaco Comune di Modena

**Interventi:**

- Luigi Pedrazzi Vicesindaco Comune di Bologna
- Cesare Cava Assessore Risorse Economiche Comune di Pisa

2ª Sessione: L'ESPERIENZA DELLE PROVINCE  
 Coordina: Francesco Merloni Presidente Provincia di Roma

**Interventi:**

- Piero Ghisi Assessore al Bilancio Provincia di Nuoro

3ª Sessione: L'ESPERIENZA DEI PICCOLI COMUNI  
 Coordina: Giuliano Barigazzi Sindaco Comune di San Pietro in Casale

**Interventi:**

- Gianni Melloni Sindaco Comune di Pieve di Cento
- Rosa Perrone Sindaco Comune di Marino
- Giorgio Sirilli Assessore al Bilancio Comune di Albano Laziale
- Pasquale Colombi Sindaco di Vergato
- Stefano Stanghellini Presidente I.N.U.